

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

Cent. 10 la copia.

→ Direttore: GUSTAVO VERONA ←

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3.

PASQUA DI GUERRA



La predica del Gen. Bartolomasi, Vescovo di Campo, alla presenza di S. E. il Gen. Ciancio.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI-MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

SALDATORE A BENZINA
"ITALIA"
di fabbricazione Nazionale.



Funzionamento garantito.

Concessionario esclusivo:
DCO FILOGAMO - Torino - Roma - Milano

BREVETTATI RADIATORI
NIDO D'API - TUBI QUADRI - SENZA SALDATURA
TIPO DAIMLER



P. COTTINO & C.

FORNITURE PER AUTOMOBILI
TORINO - VIA MONTI 24 - TEL^{no} 22-79 - TEL^{MMI}: COTTINRADIO

AQUILA
ITALIANA
12-15 HP

La migliore Automobile
la più economica.

Trionfatrice

Al Tour de France e Coupe de Tourisme 1914

9000 Km.

consumo L. 0,0532 per Kilometro
(tutto compreso, Gomme, Benzina, Olio).

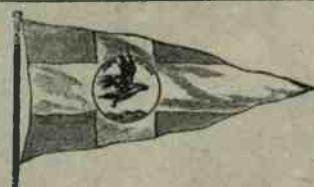
RUOTE SMONTABILI METALLICHE

Preventivi - Prove a richiesta.

AQUILA ITALIANA

Fabbrica Automobili - TORINO - Corso Graglia

Premiate al Concorso d'Eleganza a Boulogne sur Mer.



BIPLANI

"Savoia-

Farman
"

OFFICINE A BOVISIO

Il più grande Cantiere del Mondo per la costruzione di

AEROPLANI E IDROVOLANTI

Capacità di produzione **1000** apparecchi all'anno.

Per informazioni rivolgersi alla

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche "SAVOIA",

BOVISIO (Prov. Milano)

Telegrammi: SAVOIA - Bovisio.

Telefono 39-02 - SEVESO, 3

L'America si appresta

a muovere guerra alla Germania

Wilson parlando al Congresso ed annunciando l'intimazione alla Germania di abbandonare i suoi metodi d'attacco alle navi mercantili ha così detto:

« Uno degli ultimi e più urtanti esempi di questa maniera di fare la guerra è la distruzione del vapore *Sussex*, che deve essere considerata a parte, come la distruzione del *Lusitania*, e che è così singolarmente tragica ed inescusabile da costituire un esempio veramente terribile del carattere inumano della guerra coi sottomarini, quali l'hanno praticata durante gli ultimi dodici mesi i comandanti delle navi tedesche. Se questo esempio fosse isolato, qualche spiegazione, qualche sconfessione, da parte del Governo, qualche prova di un errore criminoso, di una disobbedienza intenzionale del comandante della nave che lanciò il siluro potrebbe essere invocata ed accettata. Ma disgraziatamente non è un caso isolato. Recenti avvenimenti rendono inevitabile questa conclusione: che la distruzione del *Sussex* non è che un esempio dei più rattristanti, di un metodo che la Germania ebbe il torto di adottare e che di primo acchito esponeva quel Governo a rimproveri, un metodo che trascurava tutti i diritti dei neutri per giungere allo scopo.

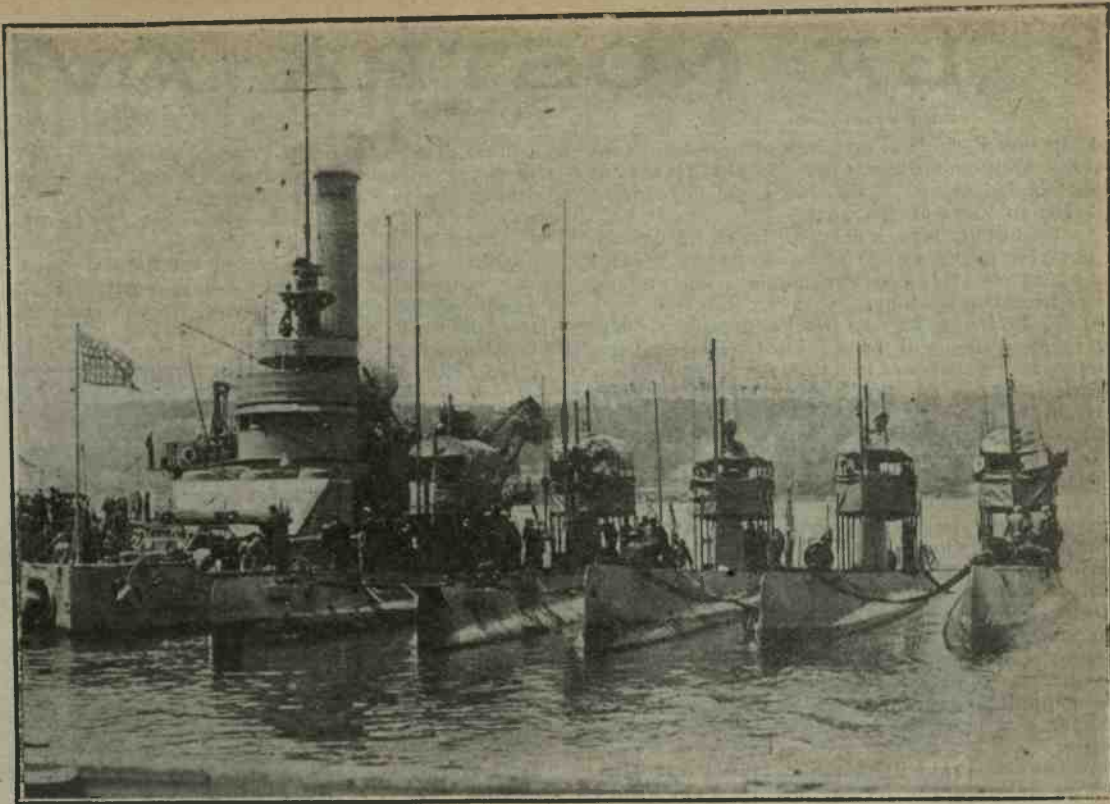
« Il Governo americano, durante tutte le fasi di questo miserabile esperimento fu pazientissimo.

« Malgrado le tragedie che si seguivano e nelle quali perivano cittadini americani, il Governo cercò di evitare di prendere misure irreparabili ed anche di protestare prendendo in considerazione le circostanze straordinarie di questa guerra senza precedenti, e mosso in tutto ciò che esso disse e fece dai sentimenti di vera amicizia che animarono sempre e continuano ad animare il popolo americano per la nazione tedesca, esso accettò le spiegazioni e le successive assicurazioni da parte della Germania come se fossero state fatte con sincerità e buona fede completa.

« Esso sperò, quantunque fosse poco sperabile, che sarebbe possibile alla Germania di dare istruzione e controllare gli atti dei comandanti di marina per modo di accordare la sua politica con i principi umanitari quali sono codificati dal diritto delle genti.

« Esso consentì ad attendere sino a che il significato dei fatti fosse divenuta assolutamente ed indubbiamente suscettibile di una sola interpretazione.

« Questo punto disgraziatamente è stato ormai raggiunto: adesso i fatti sono suscettibili di una sola interpretazione: il Governo imperiale tedesco non è stato capace di contenersi in modo qualsiasi nella guerra contro le navi che trasportano passeggeri e merci. E' dunque divenuto purtroppo evidente che la posizione presa all'origine da questo Governo è senza uscita, cioè che l'uso dei sottomarini per la distruzione del commercio



L'America mette... in ordine la flotta e l'esercito. — La corazzata « *Tonopah* » coi sottomarini E 1, E 2, D 2, D 1, D 3, a New York.

vitale del nemico, a causa del carattere delle navi che vi sono impiegate e dei metodi di attacco resi necessari dal loro impiego, è incompatibile coi principi umanitari, coi diritti stabiliti da lungo tempo e indiscutibili dei neutri e con l'immunità sacra dei non combattenti.

« Or bene, a me è dunque sembrato mio dovere dire al Governo tedesco che, se esso persiste nell'intenzione di fare una guerra implacabile senza quartiere alle navi mercantili, con l'uso di sottomarini, nonostante l'impossibilità ormai accertata di fare questa guerra in conformità di quello che il Governo americano deve considerare come regole sacre ed indiscutibili del diritto delle genti e precetti universalmente riconosciuti di umanità, il Governo americano sarà finalmente costretto a giungere alla conclusione che non vi è che una sola linea di condotta che esso possa adottare.

« A meno che il Governo imperiale tedesco non dichiari immediatamente ed effettui l'abbandono dei suoi metodi di guerra presenti contro le navi che trasportano passeggeri e merci, il Governo degli Stati Uniti non avrà altra via che rompere completamente i negoziati diplomatici col Governo dell'Impero tedesco ».

Un servizio da tavola di Re Pietro di Serbia

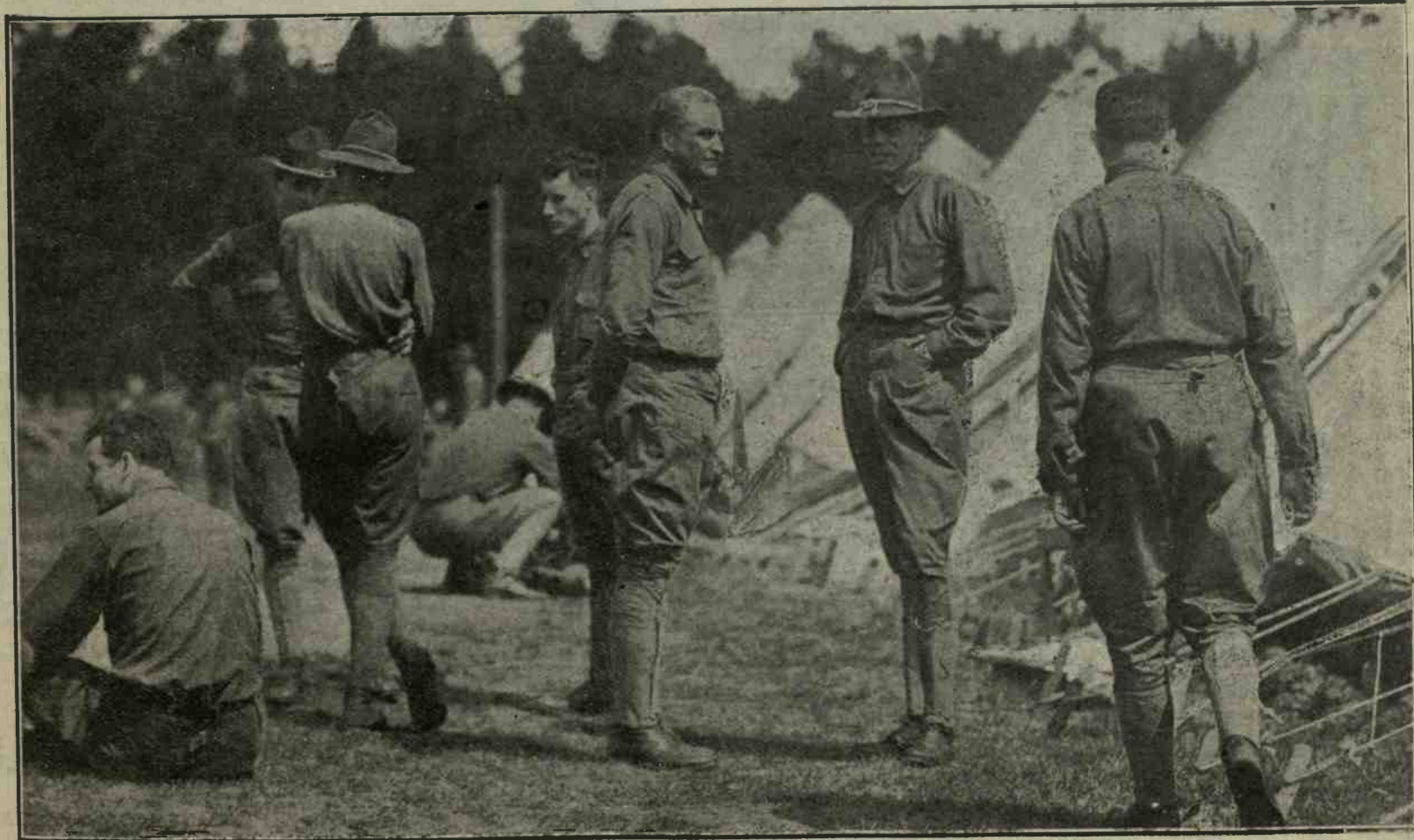
Gli ufficiali del 129° reggimento fanteria della Prussia occidentale, quando passarono per Kruševac ai primi di novembre dello scorso anno, risolsero il problema di fornirsi senza spesa di un magnifico servizio da tavola.

Trovarono quello da campo di re Pietro di Serbia e se lo presero. E' un servizio per trenta persone che conta parecchie centinaia di pezzi in argento e argento dorato, tutti adorni della corona reale. Costa 40.000 lire ed è opera di un famoso orfice viennese.

Quando l'imperatore Guglielmo seppe di questo ricco bottino di guerra ne fece dono al Casino degli ufficiali del reggimento che l'aveva conquistato.

Ora gli ufficiali, per accrescere l'interesse della Esposizione degli amici dell'arte, tenuta a Graudenz, l'hanno dato in prestito al Comitato organizzatore della mostra.

E buon pro... per ora!



I preparativi americani per la guerra.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

LA NOSTRA AVIAZIONE

E' questo il titolo d'una interessantissima conferenza del comm. on. Carlo Montù tenuta di questi giorni prima a Firenze e poi nel ridotto del Teatro Regio di Torino.

La conferenza tenuta dall'on. Montù ha destato il più vivo interesse ed è stata ascoltata e seguita dal numeroso uditorio con ammirazione e con patriottica commozione.

L'on. Montù nella sua assisa di soldato che dovrà raggiungere il fronte ha parlato con una eloquenza tutt'affatto soldatesca eppertanto con un vero entusiasmo per l'aviazione e per gli aviatori che specie in questi ultimi tempi hanno dato così cospicue prove d'ardimento e di eroismo.

Dopo avere accennato all'impiego dell'aeronautica in guerra nel secolo scorso, ricordò le esperienze fatte a Roma col primo apparecchio Wright e quindi i diversi circuiti e le varie manifestazioni aviatorie che ebbero il loro epilogo col raid Parigi-Roma, con la traversata di Garros e col Rally di Monaco. Fece soprattutto rilevare come l'Italia avrebbe potuto trovarsi nel 1915 molto più innanzi di quanto effettivamente era se non fossero stati negati i fondi che erano necessari e soprattutto se non fosse mancato per parte di molti quell'appoggio e quel riconoscimento che la guerra attuale ha poi grandiosamente rivendicato.

Accennò ai principi teorici e pratici di realizzazione del volo, rilevò come molto sia ancora da fare per la completa risoluzione del problema e come ormai l'aviazione abbia portato una completa rivoluzione nella scienza delle costruzioni e nella resistenza dei materiali.

Disse dei cospicui mezzi che occorrono all'aviazione e notò come la sottoscrizione nazionale che fruttò pochi milioni di lire non potesse servire che per acquistare gli apparecchi di dotazione d'una scuola.

campo degli apparecchi Caproni e rilevò il fatidico vaticinio della fusione del prodotto del genio Italoico che prepara nuovi destini della Nazione e della figura dell'Augusto ardimentoso giovinetto.

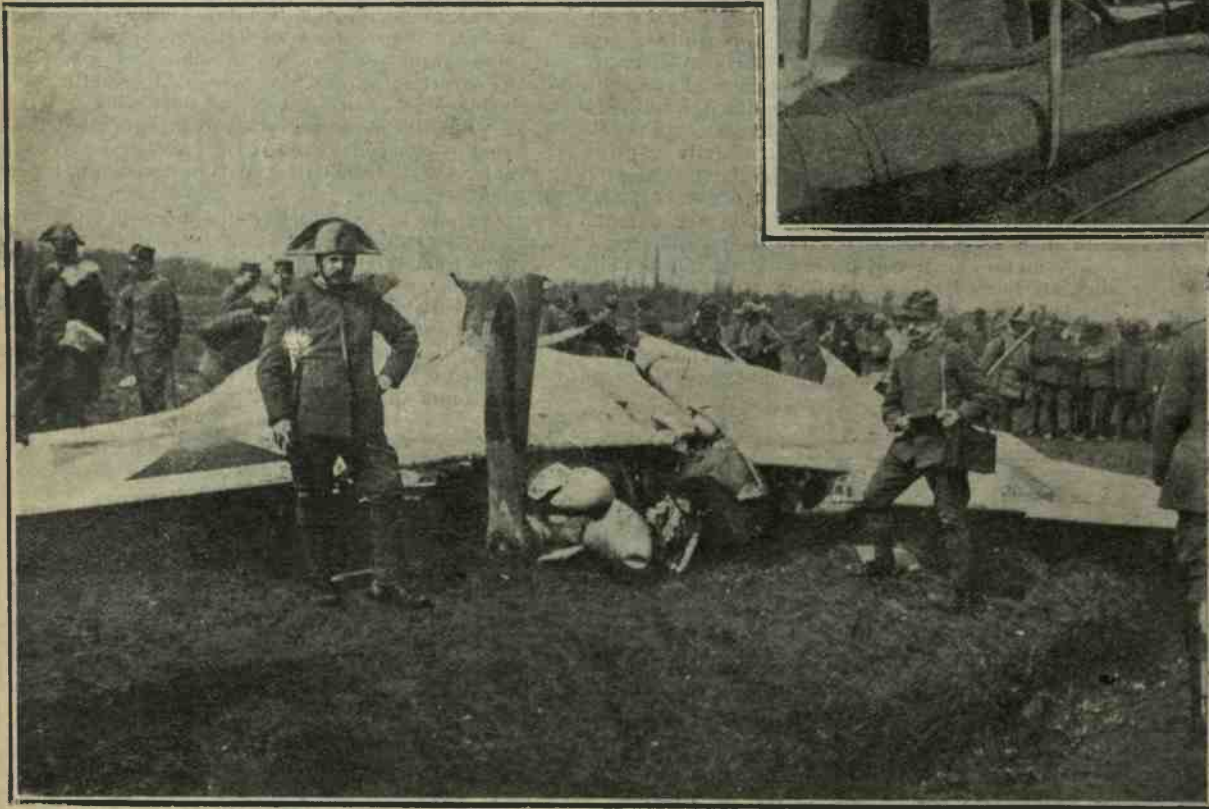
Affermò che l'aviazione deve essere sorretta, esplicata e condotta con grande intelletto d'amore, con forte e diuturno studio, con mano di ferro in guanto di velluto e che soprattutto con soddisfazioni di carattere spirituale gli aviatori debbono essere compensati del diuturno loro eroismo.

Accennò alla necessità che si intensifichino e si moltiplichino le scuole di idroaviazione per formare sull'efficienza ed efficienti squadriglie d'idrovolanti soprattutto per la difesa antiaerea delle località della nostra costa e ricordando l'opera da lui svolta in Parlamento proclamò la necessità che così come vi è un esercito di

cosa sconveniente. Fino ad allora un gentiluomo, accompagnato dai suoi scudieri cavalcava sul campo di battaglia cercando nella mischia un avversario che, dal pennacchio, dall'importanza del seguito, dall'insegna dello scudo si desse a riconoscere per uomo di alto lignaggio e di gran valore. Mentre la tenzone si iniziava tra questi due avversari, i valletti dell'uno e dell'altro si batteggiano del



Un nostro pilota alla caccia di un apparecchio nemico.



Uno degli areoplani austriaci atterrato presso Treviso.

(Fot. Argus - lastre Tensi)

Narrò la vita di continuo sacrificio e di continuo eroismo degli aviatori, dimostrando come l'aviazione abbia bisogno di un personale numerosissimo di concetto, d'ordine e di lavoro specializzato nelle più svariate funzioni ed applicazioni.

Magnificò l'opera dei nostri aviatori nel primo periodo della guerra e disse degli ottimi provvedimenti coraggiosamente adottati dai dirigenti per procedere alla sostituzione dei monoplani con biplani efficienti e veloci, rilevando di ogni tipo d'un apparecchio le caratteristiche principali.

Accennò al meraviglioso lavoro compiuto dalla Direzione tecnica dell'aviazione militare e rilevò con compiacimento come ormai esiste in Italia una vera e fiorente industria aviatoria nazionale.

Narrò le gesta e i numerosi atti di eroismo che compiono di continuo i nostri soldati dell'aria, temuti ed ammirati dagli stessi nemici: fece la storia di quanto fu compiuto dalle varie squadriglie e rievocò con cuore di collega le memorie del comandante Cipriani del colonnello Barbieri, del capitano Bailo, del capitano Visconti, del capitano Bolla.

Descrisse la visita del Principe di Piemonte al

terra ed un'armata del mare, vi abbia ad essere una, sì, una sola armata dell'aria senza che uomini, denari ed energie si frustino in duplicità di studi e di esperimenti.

Con entusiastica evocazione del fronte, della trincea e della nostra bandiera, egli chiuse il suo dire vaticinando la vittoria per noi, perchè «Schiava di Roma Iddio la creò».

LA GUERRA EUROPEA

Le prime artiglierie.

Ricorda il *Marsocco* in un suo articolo che soltanto nell'agosto 1346 l'artiglieria apparve per la prima volta in rasa campagna; e le bombarde inglesi non solo fecero strage di cavalli (le povere bestie terrorizzate dalle palle di ferro e di pietra che sentivano rotolare fra le loro gambe si gettarono sperdute le une contro le altre in un disordine indescrivibile), ma sdegnarono molto i cavalieri, i quali giudicarono che l'artiglieria era una

loro meglio, e così si era certi di non incrociare il loro brando che tra gente dello stesso mondo, suprema consolazione di coloro che restavano morti sul terreno. L'artiglieria inaugurata a Crecy portava una perturbazione completa a queste antiche tradizioni: un nobile non sapeva più, quando cadeva colpito dal proiettile d'una di queste armi perfide, se moriva d'un proiettile lanciato da qualche villano. Questa eccessiva democrazia delle nuove macchine da guerra mancò poco non compromettesse, in Francia, la voga della nuova invenzione. Ma l'artiglieria spazzò anche i pregiudizi di casta nel modo più eloquente e completo e le prove di nuovi strumenti continuarono senza tregua e gli esperimenti di nuove polveri si susseguirono del pari. E giova ricordare il fatto che il primo il quale riempì di salgemma le palle, ideando così i proiettili esplosivi, si chiamava Sigismondo Pandolfo Malatesta.

I tedeschi... nel passato.

A. De Stefano raccoglie nella rivista *Bilychoris* alcuni giudizi medioevali sui tedeschi. Da tali giudizi rilevasi come essi sieno sempre stati gli stessi bruti odiati e sfuggiti!

Nel suo «De bello gotico», Procopio così dei tedeschi scriveva: «All'empietà e scelleraggine della loro condotta si aggiungeva anche questo che senza alcun motivo davano fuoco agli edifici nei quali fossero per avventura condotti, si gettavano sulle donne anche se fuggite a ripararsi nei sacri templi e ne facevano strazio per i loro vizi».

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Che cercate Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Il Papa San Gregorio Magno così scriveva da Roma: « Non posso far intendere a parole quello che da trentacinque anni soffriamo. Sono oppresso da tante tribolazioni e così stretto dalle spade dei Barbari, che appena mi è dato di respirare ».

Pari giudizio ebbe a dare Papa Stefano II. Nel poema latino che sul cadere del secolo XI Ranerio compose in lode di Anselmo da Baggio, vescovo di Lucca, e che narra le vicende della lotta tra il Sacerdozio e l'Impero in quell'epoca, il poeta rileva che il placare la « tedesca rabbia » sarebbe fatica erculeica come lottare con le fiere, addolcire i leoni e vuotare i laghi Iernei. Questa era anche l'opinione di Papa Gregorio IX. Dopo di lui il cardinale Giacomo de Vitry, eminente cronista del secolo XIII, parlando dei tedeschi a proposito della crociata in Terra Santa condotta dall'Imperatore Enrico VI (1197), così riassunse le note essenziali che nel medioevo i popoli latini ebbero a ravvisare nella gente teutonica: « Sono uomini bellicosi, di crudo ingegno, tanto prodighi nello spendere quanto digiuni di ragione fiduciosi solo negli individui della propria razza e che mettono la volontà al posto del diritto ».

I tedeschi attraverso i secoli.

Mandano al *Corriere*: Da un certo tempo la cronaca delle amenità pargermaniste era scarsa. Provvede oggi a ravvivarla un articolo di un signor Carlo Felix Wolff nelle *Leipsiger Neuesten Nachrichten*. Sotto il titolo « Alba del giorno tedesco » egli divide la storia in periodi di 2000 anni ciascuno. I primi duemila furono degli indo-germani; i secondi duemila dei germani, e ora comincia la giornata dei tedeschi. Ed ecco come: Gli indo-germani provennero verosimilmente dal nord dell'Europa, si sparsero per il mondo e in duemila anni si esaurirono. Allora vennero i germani e l'avvenimento si ripeté. Sangue e spirito germanico con le migrazioni si sparsero per tutta Europa. I germani fondarono tutti i nuovi Stati. Si chiamano longobardi, franchi, goti, burgundi; dappertutto essi sono gli ordinatori del mondo e a essi segue dappertutto il progresso, la rinascita, il senso della libertà personale, il rispetto della donna. Ma anche i germani si esaurirono dopo duemila anni. E siamo a oggi. Il mondo ha bisogno nuovamente di innovatori e ordinatori. E chi compare? Compiono i tedeschi. Con ciò non si vuol dire che i tedeschi debbano ora conquistare tutta l'Europa come fecero gli antenati. Certo è che siamo al principio dell'era dei tedeschi e dove non giunge la loro spada giungono gli uomini del commercio e della scienza e la potenza tedesca garantirà della loro sicurezza. Abbiamo così una nuova civiltà e i tedeschi saranno i suoi diffonditori...

I tedeschi in casa...

Niente più viaggi per i poveri tedeschi a meno che non sieno ammalati. Infatti scrive la *Neue Zürcher Zeitung* che la polizia di Berlino ha emesso un'ordinanza con cui nega per la durata della guerra i passaporti per viaggi di piacere o di riposo all'estero.

Solo i malati che provano con attestato medico di aver bisogno di un soggiorno in determinati luoghi di cura all'estero otterranno il permesso di uscire dalla Germania.

Questa ordinanza si estende anche all'Austria-Ungheria. Non si può nemmeno passare il confine austriaco dei Reisingebirge molto frequentato dai turisti tedeschi.

Si prevede che le misure della polizia berlinese verranno imitate altrove.

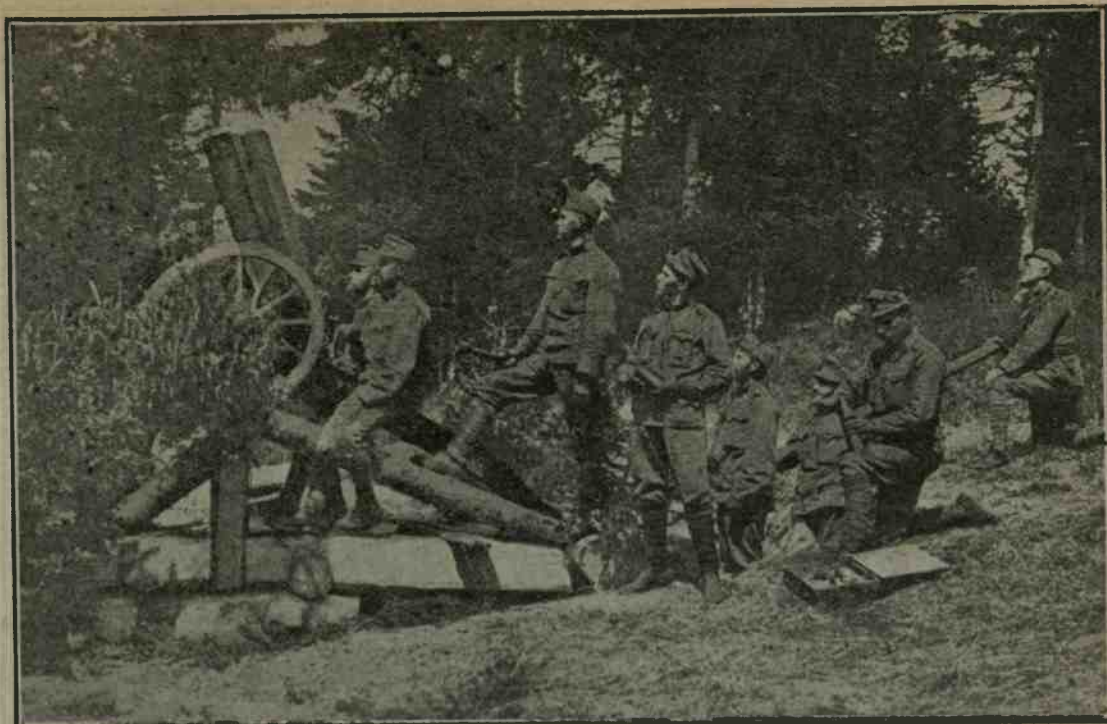
E fanno bene. Restino pur tappati in casa, almeno per ora.

Il sultano è un angelo...

A poco a poco vedrete che i veri diavoli sono quei poveri contadini che si battono e si fanno ammazzare per la bella faccia dei capi...

Sentite come parla del sultano una signora che è stata a Costantinopoli.

« Non si potrebbe immaginare un uomo migliore del Sultano: è buono e generoso con tutti e una delle sue gioie maggiori consiste nel compensare sonuosamente i più piccoli servizi. Di solito il suo regalo consiste in una borsetta di seta piena di monete d'oro. Maometto V soffre molto della sua situazione e spesso dice con una tristezza



La guerra dei nostri nemici. — Una batteria austriaca anticipata in attesa di iniziare un fuoco contro i nostri velivoli. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

che contrasta col suo aspetto un po' comico: « Che posso farci io? Non so nulla... Ah, se potessi ritirarmi! ». Questo buon uomo, che il Kaiser colma di gradi militari e di onorificenze e d'armi d'onore, è l'essere più pacifico che si possa immaginare. Prova l'orrore del sangue a tal segno che ha dovuto rinunciare a compiere il sacrificio rituale dell'agnello. Fra i turchi egli ha un nomignolo curioso: il Sultano fisarmonica. Infatti il buon Maometto V non ha mai potuto sopportare la piccola tortura delle bretelle o di una cinghia per

sostenere i pantaloni che gli si abbassano in mille pieghe sui piedi, a guisa di fisarmonica... ».

Che angelo di un uomo questo massacratore! ».

Un programma di pace.

Lo ha formulato la conferenza pacifista di Stoccolma e noi vogliamo riportarlo come curiosità storica. Eccolo:

Richieste in nome del principio di nazionalità:

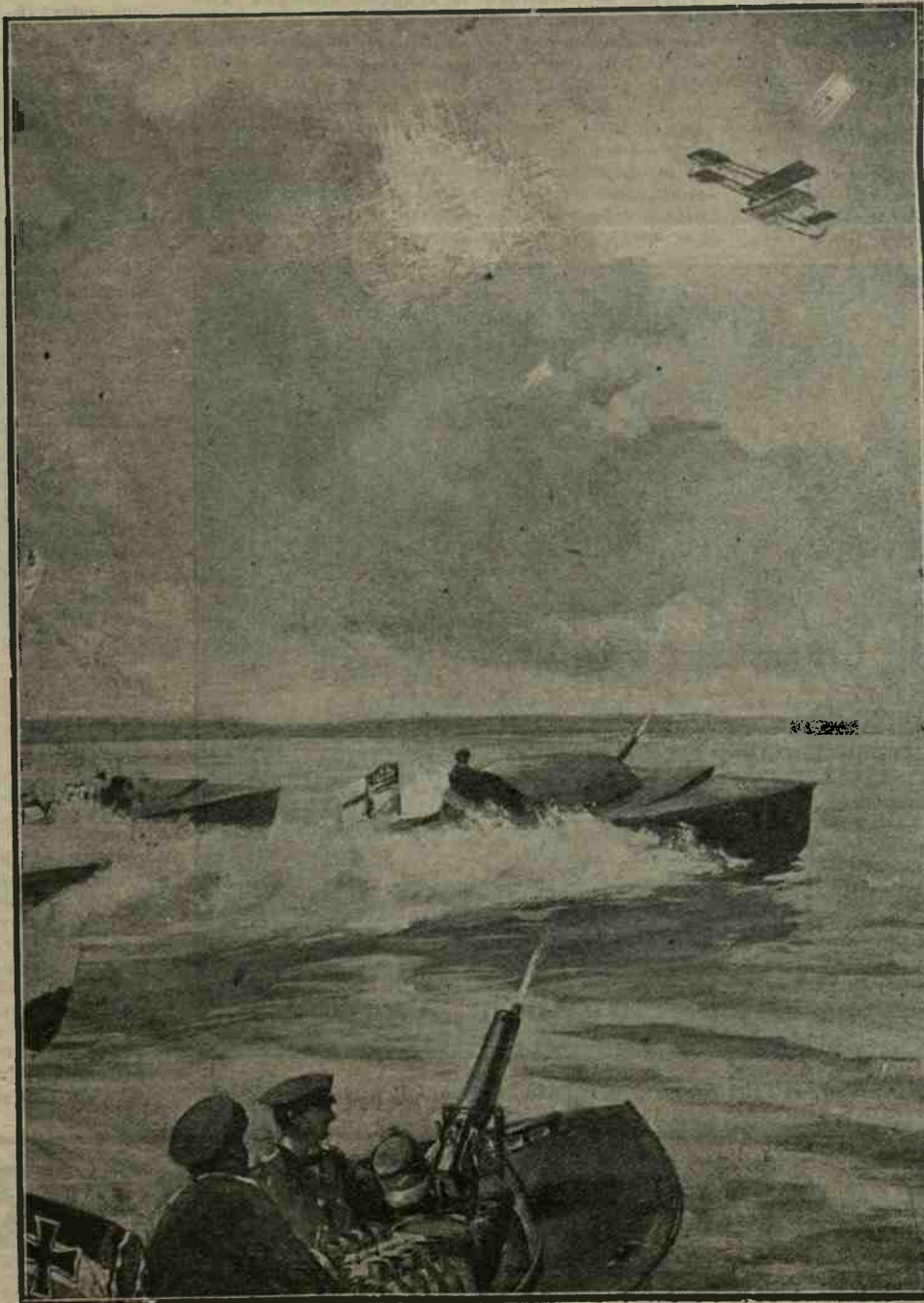
- 1° Ricostituzione del Belgio;
- 2° Restituzione delle province francesi occupate;
- 3° Presa in esame della questione alsaziana-lorenese;
- 4° Garanzia di indipendenza della Serbia e del Montenegro.
- 5° Soluzione della questione polacca con la ricostituzione della Polonia in forma di Stato indipendente.
- 6° Mutamento territoriale fra Austria e Italia, tenuto conto, fin dove è possibile, del principio di nazionalità.
- 7° Autonomia dell'Armenia sotto garanzia internazionale.
- 8° Soluzione di varie questioni nazionali nei Balcani e nella Turchia asiatica mediante accordi internazionali.

Un profeta italiano.

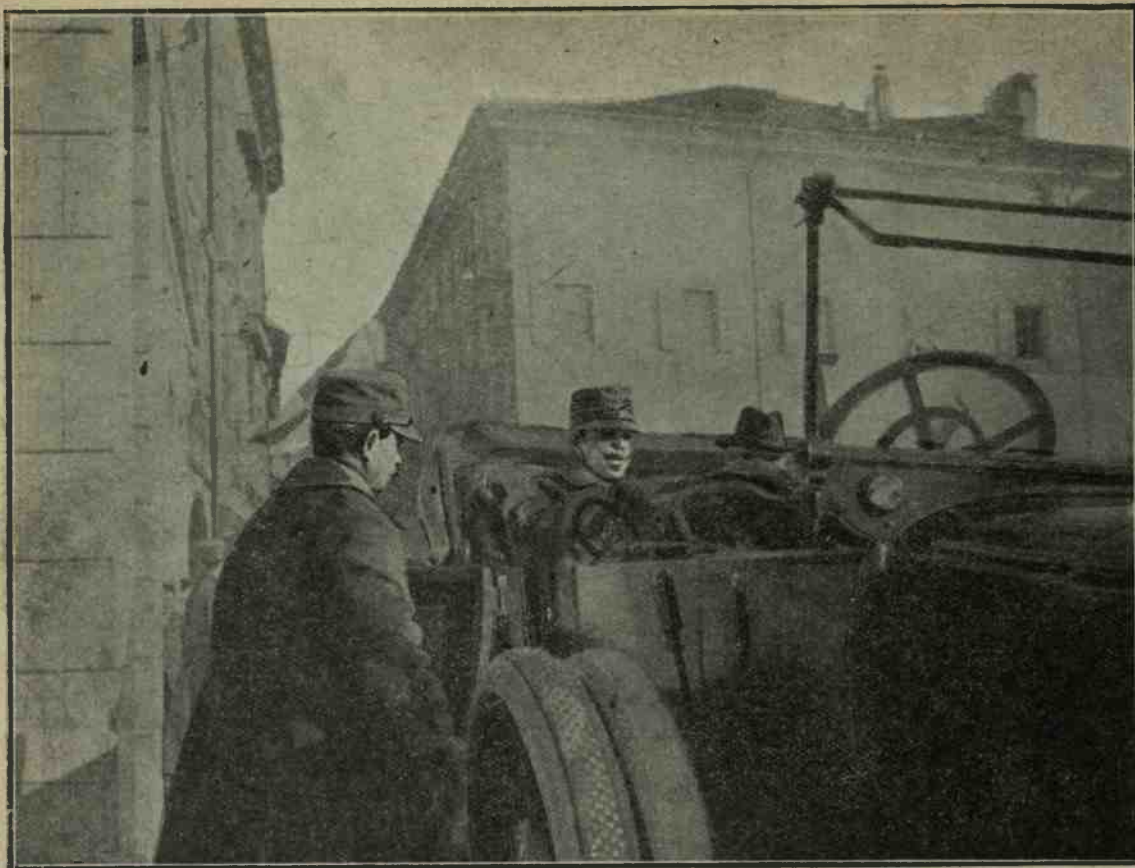
Narra il pubblicista Resasco nel *Varietas*: allorchè nel 1888 Federico Guglielmo, morì e gli successe il Kaiser attuale — si trattò sui giornali di Genova di tracciare la biografia di questo e di pubblicarne il ritratto. Nella redazione del *Secolo XIX* — ove allora Ferruccio Macola collaborava, la fotografia del neocoronato era già pronta per essere passata alla zincografia quando sopraggiunse il Macola il quale, visto il ritratto, disse testualmente: « Uomo fatale all'umanità ».

Il Resasco osservò: « E che vi ha fatto? » — « A me nulla. Ma io vedo qui l'uomo che allagherà di sangue l'Europa! ».

Occorse l'intervento di Mosetig perchè il divieto fosse tolto, mentre l'altro, come ossessionato ripeteva: « Rivi di sangue!... Conflagrazione!... Sopraffazione di popoli!... Prepotenza!... Iniquità!... Stragi inaudite!... » — Trascorsero parecchi anni e nell'aprile 1893, Guglielmo II essendosi recato a Roma per le nozze d'argento di Umberto, il Resasco ebbe ad incontrarsi colà col Macola e gli disse: « Cinque anni d'impero sono trascorsi e il vostro vaticinio non si è avverato ». Ma il Macola rispose: « Ho voluto vedere in faccia il Neroncino e vi confermo ch'egli apporterà una mai vista conflagrazione, volendo tutto sopraffare! » — E fu profeta.



La caccia agli idrovolanti con canotti muniti di mitragliatrice.



Scene della nostra guerra. — S. M. il Re Vittorio Emanuele accompagna il Ministro inglese Asquith alla visita del nostro fronte. (Fot. Strazza - lastre Cappelli)

Avvenimenti che incalzano

E' nell'aria come un affrettarsi verso la mèta. Il mondo intero è in moto, tanto quello belligerante quanto quello neutro, ed ogni giorno ha un fatto importante, ogni giorno imprime nella storia la sua orma. E così dobbiamo annoverare fra gli avvenimenti i più significativi della settimana, che con la Pasqua si è chiusa, la rivolta morale dell'America. Questa nazione moderna, formata di tanti elementi disparati, ha dovuto pazientare bene a lungo per decidersi al passo al quale si è decisa. Nè vogliamo — come alcuni faciloni han fatto — dare addosso agli uomini che al governo degli Stati

Uniti presiedono, gridare il crucifige perchè troppo a lungo sopportarono le crudeltà inumane della guerra germanica, perchè è doveroso, ed è logico nel contempo, considerare che se la maggioranza negli Stati Uniti è composta di persone che nulla devono alla Germania, tuttavia non è disprezzabile la forte minoranza formata da quelli che molto, se non tutto, devono alla Germania e molti di essi anche i natali. Il ritardo in una decisione di così grave importanza trova quindi le sue cause in molti elementi che non possono nè devono sfuggire alla perspicacia ed allo esame di chi con calma e

senza passione di parte vuol dare un giudizio sulla cosa.

Il *Matin*, in merito alle dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti, ben a proposito scrive: « Vi sono nelle dichiarazioni di Wilson accenti tali che faranno epoca nella storia. L'Inghilterra è entrata volontariamente nella guerra per fare onore alla sua firma: era un gesto da gentleman. L'Italia, senza esservi obbligata, si unì a noi: era la decisione di una nazione giovane, desiderosa di espandersi liberamente e di realizzare, nella loro integrità, le sue ardenti rivendicazioni. Wilson, invece, è giurista e questa parola prende oggi il suo vero senso, il suo grandioso significato umano. E' per il diritto che quest'uomo di Stato, che ha dietro di sé il paese di cui l'universo intero ha bisogno, ha dichiarato in faccia al mondo: « Noi non tolleremo più ingiustizie ».

E siccome le ingiustizie da parte della Germania — dove il senso della misura pare completamente perduto — non mancheranno di ripetersi, è a temersi, o ad augurarsi, che l'intervento degli Stati Uniti non resterà solo come minaccia, ma si trasformerà in ben altra cosa, come del resto susurrano i giornali delle diverse città americane, e come lo lascerebbe pensare un certo spirito bellico di cui pare invaso anche il governo.

L'ora di grandi avvenimenti pare stia per scoccare, fatalmente, inesorabilmente.

Da parte nostra dobbiamo segnalare uno dei più importanti fatti strategici dell'anno di guerra che a giorni sarà compiuto: parliamo della conquista del Cof di Lana, che è stato un ammirevole colpo, una magnifica vittoria delle nostre armi dotte da una parte e della nostra brava fanteria come coronamento della conquista. All'estero — dove noi siamo ammi-

ratati per la dura guerra che combattiamo contro gli uomini, e più ancora contro gli elementi che più di quelli ci son contrarii — questo altro passo verso la vittoria finale è stato accolto con quell'entusiasmo con il quale ogni nostro eroico movimento viene appreso, e l'esercito italiano può ancora una volta andare orgoglioso in avanti, sempre in avanti, dove il trionfo finale ne coronerà di gloria perenne ogni sacrificio.

La Russia, la forte nostra amica che nella odierna conflazione apporta i suoi innumeri figli, ha in questi giorni avuto due grandi vittorie



Maroldi Edoardo, Sergente Maggiore (Medaglia d'argento al valor militare). — Medaglia d'argento al valor militare. — Medaglia d'argento al valor militare. — Medaglia d'argento al valor militare. — Medaglia d'argento al valor militare. — Medaglia d'argento al valor militare.

Indescrivibile l'emozione che invase la voce i motivi per la medaglia d'argento dopo avergli appuntata sul petto la



Ponte costruito dal Genio militare sull'alto Isonzo. (Comando Supremo - Reparto fotografico).

Un Automobile di pregio non è completo senza i

Fari e Fanali CARELLO

Fausto e Pietro CARELLO FRATELLI - Torino - Via Petrarca, 30 (Telefono 27-53) - Milano - Viale Gian Galeazzo, 11 (Telefono 27-23)
FORNITORI DELLE PRINCIPALI CASE ITALIANE ED ESTERE

le quali l'hanno ingrandita smisuratamente davanti alla opinione del mondo intero.

Le valorose truppe del Caucaso, continuando dopo la presa di Erzerum la serie di piccole ma significantissime vittorie incalzanti e fuganti gli eserciti turchi guidati ed ordinati dai tedeschi, si sono impadronite di Trebisonda, la città che ha oltre ventique secoli di memorie e che per l'impero turco rappresentava la forza, la potenza asiatica. Questo duro colpo alla tracotante e vacillante terra dei Maometti non mancherà di avere un triste e doloroso seguito per quel popolo servo che ha così pedissequamente eseguito gli ordini del padrone tedesco.

Ma altri grande vittoria — e per ora altamente morale — hanno ottenuto i Russi con il loro sbarco a Marsiglia, con il loro fraterno aiuto all'alleata Francia che li ha accolti con quel caldo entusiasmo che tanto contraddistingue i nostri fratelli latini.

Non è noto — ed è facile intuirne le ragioni — di quale entità sia questo aiuto che la generosa Russia è venuta a dare alla Francia, ma il fatto ha una straordinaria importanza perchè, come giustamente osservano i giornali di Francia e d'Inghilterra, con l'unione materiale degli eserciti della Europa civile si viene effettivamente a formare quella fronte unica che varrà a vincere, a debellare le potenze centrali.

Ed a proposito dell'Inghilterra è da segnalarsi lo scomparso pericolo di una crisi di gabinetto per la questione della coscrizione. Un accordo perfetto è stato annunciato ed esso varrà a lasciare al potere gli uomini attuali, mentre d'altra parte l'esercito inglese nulla avrà da soffrire in una breve attesa che servirà a raccogliere prima volontariamente e — se ciò non sarà sufficiente —

con la coscrizione obbligatoria quel numero di uomini che è stato domandato alla nazione dallo Stato Maggiore per rispondere alle esigenze militari del momento.

E per finire queste note settimanali con un fatto nostro, quasi intimo, ma che rispecchia l'anima intera della nazione, vogliamo ricordare il Congresso dei maestri, chiusosi a Bologna venerdì scorso, perchè i maestri sono gli artefici delle generazioni future a la scuola primaria lascia nell'animo dei futuri uomini le impressioni migliori e che più si ripercuotono nell'avvenire di essi. Nel



Scene della nostra guerra. — Il Ministro inglese Asquith saluta il Generalissimo Cadorna dopo aver fatto la visita al nostro fronte. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

detto Congresso è stato in fine votato alla quasi unanimità un ordine del giorno che è un vero catechismo nazionale ed è un atto di fede per l'avvenire dei popoli, ed è però che noi amiamo di riportarlo nella sua integrità. Ecco:

1. — Sia la scuola di carattere universale ed umano, conservi e perpetui le virtù nazionali, ma in armonia coi bisogni e le aspirazioni della umanità, mèta radiosa a cui deve tendere come alla sua naturale famiglia l'anima delle nuove generazioni.

2. — Mantenga la scuola di fronte alla guerra la propria fisionomia di istituto civile; dia opera più intensa e calorosa d'assistenza e di guida, infonda coraggio a superar la prova, resistenza a sopportare i disagi, incitamento di sacrifici maggiori, fede nel trionfo finale, ma si guardi da ogni esaltazione ed infatuazione bellica per non snatu-

rare se stessa, per non pregiudicare la sua ulteriore azione educativa per la formazione d'una più nobile coscienza umana.

3. — Traendo dalle presenti realtà insegnamento e monito, prepari la scuola una più consapevole e ferma umanità — più consapevole del suo destino e del suo diritto alla vita, più ferma nel suo volere di ascensione e di perfezione.

4. — E l'Unione Magistrale che di questo indirizzo pedagogico vuol essere assertrice e propagatrice, diffonda di quell'indirizzo lo spirito, e promuova, a guerra finita, senza pregiudizio delle attuali ostilità, intese e convegni coi maestri d'altre nazioni, perchè concorde ed efficace sia lo sforzo della scuola per un domani migliore di fratellanza e di pace.

Viva l'Italia!

La Stampa Sportiva.



Drappello di sciatori sul Tonale.

(Comando Supremo - Reparto fotografico).

Gomme Piene
MARTINY
per Autocarri.

SOCIETÀ ITALIANA IN ACCOMANDITA
MANIFATTURE MARTINY
Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90
FORNITORI DEL REGIO ESERCITO



Match pasquale. — Genova-Torino. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

PASQUA SPORTIVA

Match fra svizzeri e juventini a Torino

Anche la Pasqua 1916 è stata, secondo la tradizione, sportivamente solennizzata per merito della sempre coraggiosa iniziativa Juventina. Una sola *équipe* straniera è scesa quest'anno in Italia ed è Torino che ha avuto l'onore di ospitarla.

Giove Pluvio non ha fatto l'arcigno ed una vera folla di pubblico si è riversata sul campo della Juventus dove tutte le emozioni di un giuoco brillantissimo le sono state prodigate da due fortissimi teams.

Il F. C. Chaux-de-Fonds è sceso fra noi con una squadra armonica e forte, che esplica sul terreno tutte le caratteristiche di un giuoco velocissimo d'insieme, fatto di abili dribblings individuali, di passaggi improvvisi, palleggi ed arresti di misura. L'ottima squadra elvetica possiede ancora due terzini di forza e precisione non comune ed un centro-halphi infaticabile nel giuoco di sostegno e di attacco.

Non la deficienza, ma la minore abilità dei due halphi laterali in confronto dei compagni di squadra costarono agli ospiti la sconfitta. Le discese di Pavan e di Reynaudi — specie di quest'ultimo in splendida giornata — non vennero sempre arrestate, dando modo all'attacco juventino di serrarsi frequentemente sotto il goal svizzero e tramutare in una larga marcatura la loro effettiva superiorità di giuoco.

La Juventus ha opposto al Chaux-de-Fonds la sua fortissima squadra attuale, completa in ogni sua parte, che ha giuocato con un entrain ammirevole fino agli ultimi momenti senza mai ristare dal faticosissimo compito di sventare i fulminei attacchi svizzeri e subito contrattaccare. In confronto degli avanti avversari, abilissimi nel palleggio e nel tessuto di ammirevoli passaggi ma indecisi e qualche volta fallosi nel tiro in goal, la Juventus poté contare al suo attivo eccellenti forwards che davanti al goal, nella decisione ultima, non temono concorrenza.

Questa la ragione prima e maggiore del suo successo veramente brillante per 7 goals a 4.

Il match arbitrato con precisione impeccabile dal dottor Laugeri s'inizia alle 15.40.

Subito l'agile squadra svizzera si snoda in una

offensiva velocissima che desta l'immediata ammirazione del pubblico e che al 7.º minuto sorprende la difesa juventina. In melée il mezzo sinistro del Chaux-de-Fonds segna di precisione. La palla ha appena lasciato la metà del campo che Laviosa, impadronitosene spara in goal da 30 metri segnando irrimediabilmente un magnifico punto. L'offensiva juventina insiste ora senza tregua ed al 15.º minuto su una magnifica centrata di Reynaudi. Ferraris, lo snello e giovane centro-avanti, raccoglie prontissimo a volo e segna. E' poi la volta di Mattea che due volte col suo giuoco perfetto trova la via del goal avversario portando a 4 il patrimonio dei punti della sua squadra.

Dopo il riposo l'equipe svizzera attacca con impeto deciso a rendere meno sensibile lo scarto dei punti e prima per un errore della difesa bianco e nero, poi su una scappata di Perremont ottiene due goals. La Juventus però torna alla riscossa e Reynaudi al 20.º minuto gira di precisione una centrata dell'ala sinistra. Il Chaux-de-Fonds segna ancora su una bella discesa in linea dei suoi forwards e la fine s'approssima. — Una parte del pubblico — come sempre molto rumorosa — eccita al pareggio gli stranieri, ma la forza juventina fattasi più impetuosa per reazione e contrasto tronca ogni illusione. Al 43.º minuto Laviosa con un potente shoot segna ancora e qualche istante prima del fischio finale Ferraris con una magnifica girata di testa trova per la settima volta la via del goal avversario.

A partita ultimata un copioso e signorile servizio di *champagne* ha accomunato in una bella fraternità di sentimenti vincitori e vinti, con parole molto lusinghiere del Presidente del F. C. Chaux-de-Fonds prof. dottor Chatelaine per la evoluzione sportiva nostra e per la larga ed amicale ospitalità torinese.

Salutati dai dirigenti juventini col treno delle 20 i simpatici camerati ripartirono per Modena fra poderosi evviva a Torino ed all'Italia.

VARIETÀ

La biblioteca di re Pietro di Serbia.

La biblioteca di re Pietro di Serbia è sfuggita alla sorte di quella di Lovanio e di parecchie altre distrutte dalle fiamme o abbandonate alle intemperie fra le rovine di vecchi castelli francesi. Un occhialuto professore austriaco, mal travestito sotto l'uniforme grigia da campo — scrive Cyril Brown, corrispondente del *Times* di New York — l'ha presa in custodia ed ora si occupa di riordinarla, catalogarla, separando i libri utili dagli inutili, per poi spedire il tutto a Vienna. Laggiù la biblioteca resterà al sicuro finché il trattato di pace deciderà a chi ne tocchi il possesso. Nel frattempo i libri utili (che, secondo la mentalità tedesca, sono quelli che trattano della Serbia e quelli soltanto) saranno studiati con cura, allo scopo di applicare subito in pratica, nel provvisorio governo del paese, gli insegnamenti che se ne possono trarre. Il professore austriaco si dedica all'opera con grande entusiasmo. Ha compiuto una ripartizione cronologica dei libri, che gli è costata settimane di lavoro. Il più antico risale al 1528, ma simili tesori sono scarsi. In complesso la biblioteca si compone di circa 30.000 volumi, e comprende, oltre alla piccola raccolta del vecchio re Milano ed alle aggiunte portatevi dalla dinastia Obrenovic, tutti i libri che appartenevano alla famiglia Karageorgevic prima che salisse al trono, e quelli che re Pietro ha acquistato in seguito. La biblioteca dei Karageorgevic, come osservò il professore austriaco parlando con l'autore, contiene numerose opere di scienza e in special modo di storia naturale e filosofia naturale; anche le teorie darwiniane vi occupano un posto importante. Notevole è la preferenza che alla produzione letteraria francese ha dato negli ultimi venti anni la Famiglia Reale: un grandissimo numero dei volumi è stampato a Parigi. E non meno degna di nota è l'abbondanza della letteratura antitedesca. Vi sono pure molti libri sui Balcani scritti da autori francesi e inglesi.



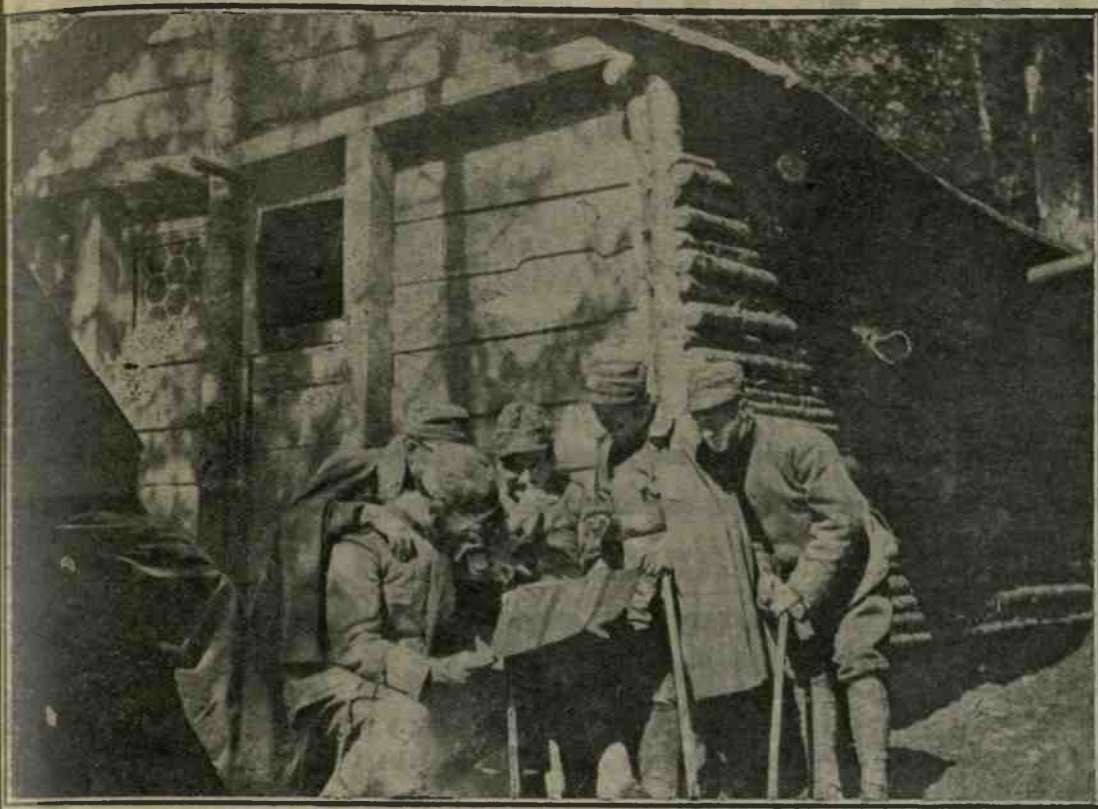
Match pasquale. — Genova-Torino. (Fot. Guarneri - lastre Cappelli).

CACAO TALMONE



« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

Il saluto dei soldati dalla fronte



La nostra guerra. — I passatempi dei nostri ufficiali alla fronte. La lettura dei giornali.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

★ Numerosi conducenti del Monferrato, soldati di fanteria, pregano di porgere i più vivi ed affettuosi saluti e baci, alle loro care famiglie e spose, assicurando che sempre li ricordano e conservano intatta la loro allegria: Leporati Mario, Cosetta Luigi, Costelli Andrea, Arata Angelo, Grillo Francesco, Rossi Bartolomeo, Forlano Antonio, Allegro Edoardo, Ducuzzi Francesco, Grifero Virginio, Pelucchi Antonio.

★ I sottoscritti, fucilieri del Distretto di Torino, vi pregano di pubblicare i loro saluti per le proprie famiglie, sorelle, cugini, fidanzate ed amici: Borla Mario, Cavadini Simone, Saporiti Oreste, Fontana Giuseppe, Negri Paolo.

★ Un gruppo di giovani torinesi, di fanteria, che trovansi in zona di guerra, pregano la S. V. di voler pubblicare i loro saluti alle care famiglie, parenti, amici ed alle belle tote di Torino: Laurella Enrico, Deidola Luigi, Fiore Carlo, Delbosco Paolo, Ferrero Secondo, Dellora Giovanni, Costero Ernesto, Azario Lorenzo, Landra Francesco, Lopera Giuseppe.

★ Egregio Direttore. — Mi farà cosa altamente gradita accordando tra le colonne del suo ben apprezzato giornale, cortese ospitalità al modesto saluto di un combattente torinese alla sua bella Torino.

Giunga soprattutto gradito questo saluto alle mie due care famiglie, ai congiunti, ai superiori e colleghi dell'Opera Pia di S. Paolo ed agli amici tutti.

A Lei il vivo mio compiacimento per il suo giornale che giunge fin qui, sempre più dappresso ai nuovi confini dell'Italia nostra. Ringraziamenti: sottotenente Pietro Bonino.

★ Soldati torinesi dell'86 e 87, inviano dai monti Friulani, alle famiglie, spose, fidanzate ed amici tutti, i più affettuosi saluti con la speranza di ritrovarli presto nella bella Torino: Rabagliati Giovanni, Roglietti Carlo, Rezzo Ercole, Ressa Riccardo, Viberti Umberto, Panetto Zaverio, Novo Giuseppe, Raineri Angelo, Olmo Giuseppe, Bocco Francesco, Molo Arturo, Quaglino Battista, Semandi Costanzo, Patrucco Angelo.

★ I sottoscritti, militari torinesi di fanteria, pregano di voler accogliere i loro saluti dall'Albania per trasmetterli alle famiglie ed amici: Caguani Dino, Chiampo Pietro, Bianco Giovanni, Navarro Gustavo, Belletti Antonio, Cavallo Alberto, Calcia Lorenzo, Cialliè Federico, Calcagno Dario, Cassina Pietro, Caudana Pietro, Capellini Carlo, Belletti Amedeo, Gilio Enrico, Candelò Francesco, Bello Vittorio.

★ Un gruppo di alpini piemontesi vi prega di voler trasmettere alle loro care famiglie, amici, parenti e fidanzate i migliori saluti: Fantino Bartolomeo, Ranflone Bartolomeo, Valauri Giuseppe, Palmasso Giacomo, Vasallo Luigi, Olivero Giacomo, Tonelli Cesare, Friburgo Francesco, Cotto Giovanni, Bonelli Pietro, Vaccarezza Alfredo, Farponese Antonio, Vadda Luigi, Mogliacino Primo.

★ Noi soldati di fanteria, prossimi ad entrare in campagna in questa guerra, vi preghiamo di voler pervenire ai nostri parenti ed amici i sinceri saluti: Botto Andrea, Baravalle Antonio, Doh Giovanni, Cerri Marco, Giana Pietro, Bruno Giovanni.

★ Il sergente Nino Movilia di fanteria, coll'augurio nel cuore di ripotere respirare le dolci aurenate, con gli allori della vittoria, saluta dal campo dell'onore, parenti cari ed amici, trepidanti per lui, figlie della quarta Italia.

★ I sottoscritti inviano alle loro famiglie, parenti ed amici, i loro più cordiali saluti: Giovanni Mishiat, Lavagno Massimo, Buzzi Alberto, Francesco Mangini, Lorenzo Rasetti, Ruffino Benedetto, Agostino Rosa.

★ Dai piemontesi combattenti, che si trovano sulle alte vette carniche, ricevete i nostri saluti per le nostre famiglie: Deangeli Domenico, Gastaldi Giuseppe, Gastaldi Lorenzo, Camperi Giovanni, Aires Martino, Vanicelli Giuseppe, Gan-

dolfo Abramo, Grosso Battista, Bardoni Pietro, Salvetti Giovanni, Mansuino Bartolomeo, Agostino, Fausto.

★ Un gruppo di novaresi, dopo dieci mesi di prima linea, oggi trovandosi in riposo, pregano V. S. di volere trasmettere i loro più cari saluti alle proprie famiglie, parenti ed amici: Luigi Camisa, Formiccoli Pietro, Demagistri Angelo, Carrera Girolamo, Vinzio Francesco, Spagnolini Pietro, Minotti Pietro.

★ Un gruppo di piemontesi, dalle nuove frontiere tracciate col sangue dei nostri eroi, ove vigila sicuro e difeso il glorioso vessillo tricolore, mentre il cannone continua a tuonare l'inno della vittoria, noi con nostalgico pensiero rivolto al bel Piemonte, mandiamo cordialissimi saluti alle nostre famiglie, parenti ed amici: Martina Lauro, Argentino Luigi, Prette Giovanni, Manera Giovanni, Francavilla Urbano, Marango Ernesto, Raimondo Giuseppe.

★ Poichè siamo prossimi alle feste pasquali, la prego di volere trasmettere i saluti di noi militari della città di Gressio. Salutiamo parenti ed amici, facciamo auguri per Pasqua e per un avvenire di pace o di grandezza: Palerio Giacomo, Rubba Francesco, Boveri Dario, Ferrero Pietro, Abbiate Vittorio, Chiappa Angelo, Stecco Giovanni, Balbo Gaetano, Figino Eugenio.

★ I telefonisti di una batteria d'artiglieria, inviano alle famiglie, amici tutti, gli auguri fervidi per le feste pasquali: Cassano Savino, Aldrovandi Tobia, Valeriani Raffaele, Balboni Alfredo.

★ I sottoscritti, trovandosi da sei mesi al fronte, pregano la S. V. di inviare i loro saluti ai parenti, amici ed alle belle signorine del Monferrato: Repetti Giuseppe, Decarolis Cesare, Cerina Giovanni.

★ Dal fronte albanese i sottoscritti militari del Genio, le saranno grati se dalle colonne del suo giornale vorrà essere interprete presso le loro care famiglie, parenti, fidanzate e amici, dei loro migliori auguri e saluti, coll'assicurazione della loro buona salute: Cossa Ugo, Sibelli Carlo, Fasano Giovanni, Panseri Luigi, Besana Ambrogio, Macchia Massimo, Schiavino, Vespa, Valloni Giorgio, Sirio Carlo, Spandonari Stefano, Origlia Giuseppe.

★ Dalla zona di guerra un gruppo di soldati piemontesi invitano questa Direzione a pubblicare i più cordiali saluti alle care famiglie, parenti, amici, alle belle fidanzate e a tutte le « tote » piemontesi: Accastello Michele, Colombatto Giovanni Battista, Perlo Antonio, Dolce Sebastiano, Beuti Antonio, Digite Giuseppe, Lagorio Battista, Degiorgis Domenico, Gallo Giovanni, Gallo Giorgio, Bleugini Giovanni, Manfredi Giuseppe, Marengo Antonio, Macario Matteo, Dalmazzo Domenico, Olivieri Jacopo, Eusebio Giovanni, Marino Giovanni, Marchisio Giuseppe, Giovanni Appendino.



La nostra guerra. — Le montagne di neve che i nostri soldati devono superare per attaccare il nemico.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

NAZZARO & C.

La Gran Marca Nazionale di Automobili che ha registrato i maggiori trionfi, asseconda i desideri della sua Clientela e costruisce

Vetture **25-30 HP**, Camions della portata utile di **Kg. 1800 e 4000**

Motori per Imbarcazione **35 HP** e Motori da Aviazione **ANZANI**

10 Cilindri 100 HP — 6 Cilindri 60 HP — 3 Cilindri 35 HP

Fabbrica Automobili **NAZZARO e C.** - Torino, Corso Peschiera, 260 - Telefono 85-97.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri **GIOVANNI AMBROSETTI**

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - **TORINO**

Succursali a: **MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE**

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per **CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE**

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



Società Ceirano Automobili Torino

12-18 HP - 15-20 HP - 25-35 HP

*Ruote acciaio smontabili
ea avvolgimento automatico brevettato
a richiesta.*

Costruzione moderna
materiale di primo ordine.

**Prima di fare acquisti
visitare i nuovi tipi.**

OFFICINE: Corso Francia, 142 - Telefono 18-74.
Reparto vendita: Via Madama Cristina, 66 - Telef. 24-53.

TORINO

ABITI
SPORT

Primaria Sartoria

A. MARCHESI

Via S. Teresa, 1 (piazzetta della Chiesa) **TORINO**
Telefono 30-55

È uscito il CATALOGO

(PRIMAVERA-ESTATE)

che si spedisce **GRATIS** a richiesta.

DIVISE D'OGNI
GENERE

DIVISE PER UFFICIALI

COMPLETO EQUIPAGGIAMENTO

militari al fronte.

ABITI
ELEGANTI

Speciali Costumini
per Ragazzi

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni



Società Anonima

Giov. Henseberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.

Ciò che predice un tedesco...

Lasciamo questa volta la parola a un tedesco, al dott. Herman Fernau, che già si fece conoscere con il suo libro « appunto perchè sono tedesco ».

Egli si è sbottonato con un collaboratore del *Matin* e gli ha parlato delle responsabilità della guerra, che incombono tutte alla Germania o meglio — e la distinzione non è sottile ma giusta e umana — al suo governo, ed ha aggiunto che sarebbe felicissimo se il popolo arrivasse a capire al più presto queste responsabilità prima che i fatti non arrivino più presto ancora a mettere le cose a posto negli squilibrati cervelli. Si è augurato — qui ci sorge un leggero dubbio sul vero tedesco di questo tedesco — che gli alleati trionfino il più sollecitamente possibile ed ha concluso: — « Il Governo nostro che ha eretto il suo prestigio soltanto sull'abile sfruttamento di avvenimenti militari favorevoli, crollerà clamorosamente, quando al primo rovescio militare di qualche importanza crolleranno le speranze di quanti fra noi ancora credono al trionfo finale della Germania. Non credo che avremo allora una rivoluzione sanguinosa; ma so perfettamente che il popolo tedesco, appena uscirà dallo stato di letargo, in cui lo piombarono le manovre della casta militare, diventerà tanto più brutale, quanto maggiore sarà la sua delusione. Quanto a me, riprovo la violazione del Belgio e condanno la scusa invocata dalla Germania di fare una guerra preventiva, ma per fortuna possiamo dire che ormai il militarismo prussiano è vinto. La Germania è perduta e soccomberà presto o tardi alla potenza degli avversari e alle difficoltà economiche. Tutto quello che posso augurare al mio paese nel mio sincero amor di patria, è che gli Alleati trionfino rapidamente e sia finita una volta per sempre

l'era delle cricche militari, nemiche del progresso e della civiltà. Auguro per la Germania, dopo il ristabilimento di una pace benefica, l'avvento di una repubblica, che permetta al nostro popolo, infine libero dal giogo di oppressione interna, di fare un'opera utile e pacifica, insieme alle altre nazioni perchè, se contro ogni probabilità le armi tedesche dovessero invece trionfare, il liberalismo e la facoltà per il popolo di disporre di sé medesimo riceverebbero per sempre un colpo mortale e sarebbe finita per il diritto e la giustizia. Si tornerebbe inevitabilmente alla barbarie primitiva ».

Dobbiamo credere che questo ragionamento logico sia proprio stato fatto da un tedesco? Che ci sia ancora qualche cervello lucido che veda le cose attraverso la verità, attraverso la logica, attraverso il senso comune?

Vogliamo essere una volta tanto ottimisti ed augurare al buon tedesco, al dott. Fernau, che i suoi vaticinii riescano a realizzarsi per il bene del suo paese, dei suoi fratelli ingannati ed illusi...

Erpi.

Attorno alla guerra

I poveri serbi.

Il governo serbo ha emanato una dolorosa nota sul trattamento che i crudeli bulgari hanno usato nella povera terra da essi conquistata.

In essa si legge che i maltrattamenti da parte dei bulgari continuano. Nei villaggi i contadini sono costretti a nutrire i soldati bulgari o sono impiegati in lavori senza essere pagati.

Nei dintorni di Uskub anche le donne furono impiegate in lavori di trincea.

I bulgari hanno commesso delitti indescrivibili contro il popolo serbo. Hanno ucciso senza distinzione donne, uomini, giovani e vecchi. Innumerevoli villaggi furono incendiati e non sono più che deserti simili ai veri deserti della Mongolia. Così massacrarono gli abitanti che fuggivano terrorizzati da otto villaggi incendiati.

A Prilep hanno ucciso molte persone e tutto quello che era di proprietà dei serbi fu portato in Bulgaria. La città è quasi deserta. Si dice che un ufficiale superiore bulgaro vedendo i prigionieri che venivano condotti via, esclamasse: « Ecco il mezzo col quale noi dimostreremo meglio che non vi erano serbi a Prilep ».

Da racconti di testimoni oculari si apprende che a Kumanovo i soldati bulgari hanno legato, uno accanto all'altro, 80 cittadini serbi e con coltelli li hanno quindi uccisi tutti, l'uno dopo l'altro, poi, legati come erano, li hanno gettati nel fiume.

A Veles i bulgari hanno assistito come ad un divertimento allo spettacolo di un cittadino serbo che moriva di fame senza volergli dare un boccone di pane, per salvargli la vita.

Il popolo è completamente spogliato, specialmente nella regione Uskub-Kumanovo-Tetovo, dove i bulgari giunsero persino a togliere dalle case i vestiti ed i mobili; questi ultimi erano impiegati per co-



Il presidente Wilson.

struzioni o per riscaldamento, di modo che il popolo resta nudo e senza tetto per riposarsi.

Nel regno dell'aria.

Il direttore del giornale inglese *Aeroplans* rivela l'insospettata esistenza in Inghilterra di un aeroplano rapido quanto il Fokker, sebbene capace di trasportare due uomini ed una mitragliatrice, e dotato inoltre di uno straordinario potere ascensionale.

Egli aggiunge che il costruttore di questa macchina inglese ha eliminato uno dei maggiori difetti degli aereoplani rapidissimi applicando un sistema perfettamente semplice di freni aerei, i quali rallentano la velocità della macchina prima che tocchi il suolo.

Le donne dopo la guerra.

Il *Journal* ha pubblicato un articolo del noto commediografo Brioux nel quale è trattato il problema delle donne francesi dopo la guerra. Scrive il Brioux:

« Finita la guerra uomini e donne si troveranno di fronte. E la donna dirà: — Mi sono avvezzata a guadagnare la vita. Tu mi ritenevi incapace di un certo impiego; posso invece eseguire un tale compito: l'ho dimostrato. Mi sono avvezzata alla indipendenza che è data dal salario, non vi rinunzio più.

E invano l'uomo vanterà gli antichi diritti: il femminismo alla fine della guerra avrà fatto passi giganteschi. L'uomo non sarà più un essere privilegiato di fronte alla donna; la sua vita si trasformerà e si trasformeranno molti usi sociali.

Queste saranno le trasformazioni principali: 1° Rinunzia all'alcool; 2° L'uomo rispetterà la donna e non la tratterà più come un essere inferiore e sottomesso; 3° L'abbominevole istituzione della dote sparirà. Ci si sposerà non più per formarsi uno stato quando la gioventù è finita, ma nel fiore della gioventù e per vivere assieme tutta una vita coi rischi delle lotte e le gioie del successo; 4° Le madri insegneranno ai loro figli a rispettare le donne; 5° Nessuna donna onesta avrà mai il cuore in pace sinché saprà che esiste una donna costretta a vendersi per miseria fisica o morale ».

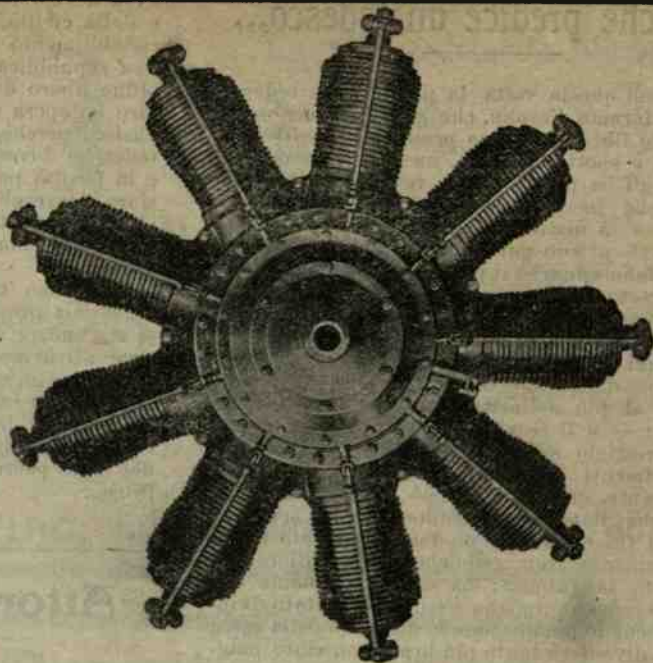


L'uomo del giorno. — Wilson, il presidente degli Stati Uniti che ha di questi giorni inviata l'energeticissima Nota alla Germania per replicare alla risposta evasiva di quest'ultima, circa la violazione del diritto internazionale e delle regole d'umanità da parte dei sottomarini tedeschi.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).



I RECORDS ITALIANI DI ALTEZZA:
Aviatore Clemente Maggiora con passeggero a metri 3790
Aviatore Pensuti (da solo) a metri 5285
furono compiuti con Motore GNOME di 100 HP

5000 motori GNOME

assicurano alle armate aeree d'Italia, di Francia, d'Inghilterra e di Russia una incontestabile superiorità nella guerra attuale.

I raids di Friedrichsafen, Dusseldorf, Cuxhaven, Zeebrugge, Dunquerque, etc., sono le pagine d'oro dei Motori GNOME e sostituiscono quest'anno le vittorie nelle competizioni internazionali del passato.

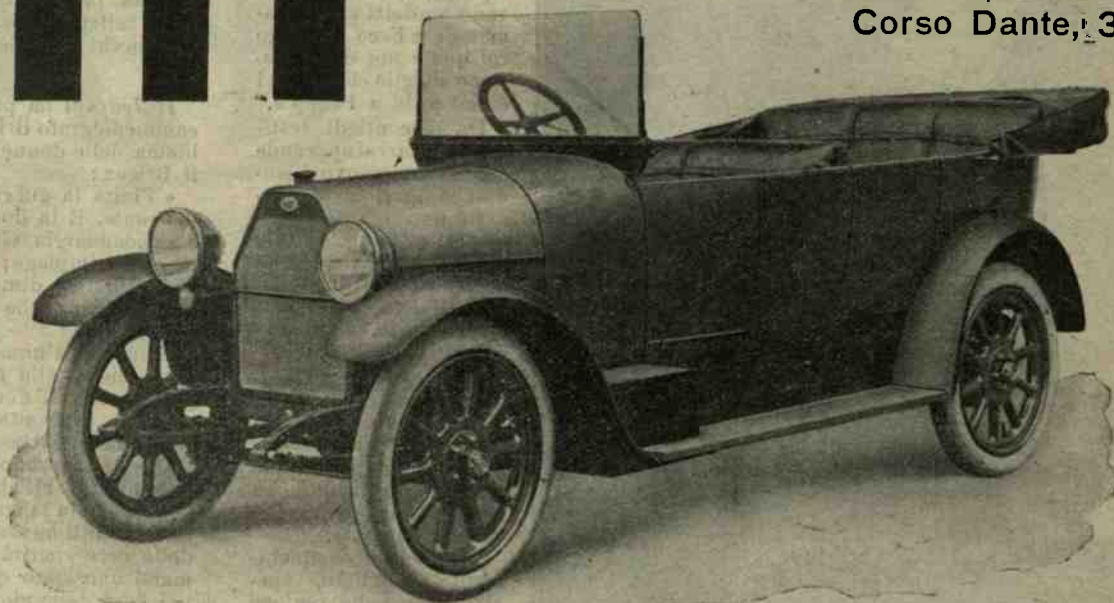
Società Italiana Motori GNOME e RHONE

Stabilimenti: TORINO - Madonna di Campagna.

FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 29.750.000
Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per schiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA
Via Calabria, 46 - Telef. 36-86
MILANO
Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45 - 12-700

FIRENZE
Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16
GENOVA
Corso Buenos Aires - Telef. 13-88

BOLOGNA
Porta S. Felice - Telef. 13-77
PADOVA
Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

SIENA
Porta Camellia - Telef. 2-92
PISA
Via Santa Maria, 44 - Telef. 2-86

TORINO
Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19, 13-05
LIVORNO
Piazza Orlando - Telef. 41 6

NAPOLI
Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-05
BIELLA
Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-05.